
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI

RENDICONTI

GIOVANNI PROUSE

Soluzioni quasi-periodiche dell'equazione non omogenea della membrana vibrante, con termine dissipativo quadratico. Nota II

Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 37 (1964), n.6, p. 364–370.

Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1964_8_37_6_364_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

NOTE PRESENTATE DA SOCI

Analisi matematica. — *Soluzioni quasi-periodiche dell'equazione non omogenea della membrana vibrante, con termine dissipativo quadratico.* Nota II di GIOVANNI PROUSE, presentata (*) dal Corrisp. L. AMERIO.

3. Dal teorema 2.1 segue il

TEOREMA 3.1. — *Supponiamo che $f(t)$ ed $f'(t)$ siano L_0^2 -limitate in J . Esiste allora in J una ed una sola soluzione $\tilde{u}(\eta)$ della (1.3) che sia E-limitata in J ; inoltre $\tilde{u}'(\eta)$ risulta pure E-limitata in J .*

Consideriamo infatti la successione di funzioni $\{u_n(\eta)\}$ definite nel modo seguente. Per $\eta \geq -n$, $u_n(\eta)$ sia la soluzione della (1.3) soddisfacente alle condizioni iniziali $u_n(-n) = u_n'(-n) = 0$; per $\eta \leq -n$, sia $u_n(\eta) = 0$.

È evidente che, posto

$$(3.1) \quad f_n(\eta) = \begin{cases} f(\eta) & \text{per } \eta \geq -n \\ 0 & \text{per } \eta < -n, \end{cases}$$

la funzione $u_n(\eta)$ sarà una soluzione, in J , della (1.3) corrispondente al termine noto $f_n(\eta)$. Si ha poi, per le (1.14), (2.2),

$$(3.2) \quad \sup_{\eta \in J} \|u_n(\eta)\|_E \leq K, \quad \sup_{\eta \in J} \|u_n'(\eta)\|_E \leq \tilde{K}.$$

È quindi possibile estrarre dalla successione $\{u_n(\eta)\}$ una sottosuccessione (che diremo ancora $\{u_n(\eta)\}$) tale che risulti, per ogni $h_1 \in L_0^1(E)$ e per ogni $t \in J$, analogamente alle (1.11), (1.12),

$$(3.3) \quad \lim_{n \rightarrow \infty} \int_{\Delta_0} (u_n(t + \eta), h_1(\eta))_E d\eta = \int_{\Delta_0} (\tilde{u}(t + \eta), h_1(\eta))_E d\eta,$$

$$(3.4) \quad \lim_{n \rightarrow \infty} \int_{\Delta_0} (u_n'(t + \eta), h_1(\eta))_E d\eta = \int_{\Delta_0} (\tilde{u}'(t + \eta), h_1(\eta))_E d\eta.$$

Dimostriamo che la funzione $\tilde{u}(\eta)$ è una soluzione E-limitata in J della (1.3).

Dalle (3.2), (3.3), (3.4) si deduce anzitutto

$$(3.5) \quad \sup_{\eta \in J} \|\tilde{u}(\eta)\|_E \leq K, \quad \sup_{\eta \in J} \|\tilde{u}'(\eta)\|_E \leq \tilde{K}$$

ed è quindi soddisfatta la condizione a_2) del § 1.

(*) Nella seduta del 14 novembre 1964.

Dalla (3.4) segue inoltre, indicato con Δ un generico intervallo limitato $\subset J$ e posto $Q = \Omega \times \Delta$:

$$(3.6) \quad \lim_{n \rightarrow \infty}^* u'_n = \bar{u}' \quad (3) \text{ in } H^1(Q).$$

Per la completa continuità, già ricordata, dell'immersione di $H^1(Q)$ in $L^4(Q)$, si può senz'altro ammettere, per la (3.6), che risulti

$$(3.7) \quad \lim_{n \rightarrow \infty} u'_n = \bar{u}' \quad \text{in } L^4(Q).$$

Ricordiamo ora che le $u_n(\eta)$ soddisfano all'equazione

$$(3.8) \quad \int_j \{ (u'_n(\eta), h(\eta))_{L^2} + (u_n(\eta), h(\eta))_{H_0^1} + (u'_n(\eta), h(\eta))_{L^2} + \\ + (|u'_n(\eta)| u'_n(\eta), h(\eta))_{L^2} \} d\eta = \int_j (f_n(\eta), h(\eta))_{L^2} d\eta,$$

per ogni $h(\eta) \in L_{loc}^2(J; H_0^1)$ a supporto compatto, e che si ha, ovviamente,

$$(3.9) \quad \lim_{n \rightarrow \infty} f_n(t) = f(t) \quad \text{in } L_0^2.$$

Dalle (3.3), (3.4), (3.9) si deduce immediatamente:

$$(3.10) \quad \lim_{n \rightarrow \infty} \int_j \{ (u'_n(\eta), h(\eta))_{L^2} + (u_n(\eta), h(\eta))_{H_0^1} + (u'_n(\eta), h(\eta))_{L^2} + \\ - (f_n(\eta), h(\eta))_{L^2} \} d\eta = \int_j \{ (\bar{u}'(\eta), h(\eta))_{L^2} + (\bar{u}(\eta), h(\eta))_{H_0^1} + \\ + (\bar{u}'(\eta), h(\eta))_{L^2} - (f(\eta), h(\eta))_{L^2} \} d\eta.$$

Si ha inoltre, per la disuguaglianza di Hölder,

$$(3.11) \quad \left| \int_j \{ (|u'_n(\eta)| u'_n(\eta), h(\eta))_{L^2} - (|\bar{u}'(\eta)| \bar{u}'(\eta), h(\eta))_{L^2} \} d\eta \right| \leq \\ \leq \int_j \{ (|u'_n(\eta)| |u'_n(\eta) - \bar{u}'(\eta)|, h(\eta))_{L^2} + ((|u'_n(\eta)| - |\bar{u}'(\eta)|) \bar{u}'(\eta), h(\eta))_{L^2} \} d\eta \leq \\ \leq \int_j \{ (|u'_n(\eta)| |u'_n(\eta) - \bar{u}'(\eta)|, |h(\eta)|)_{L^2} + (|u'_n(\eta) - \bar{u}'(\eta)| |\bar{u}'(\eta)|, |h(\eta)|)_{L^2} \} d\eta \leq \\ \leq (\|\bar{u}'\|_{L^4(Q_h)} + \|u'_n\|_{L^4(Q_h)}) \|u'_n - \bar{u}'\|_{L^4(Q_h)} \|h\|_{L^2(Q_h)},$$

avendo posto $Q_h = \Omega \times \Delta_h$, ove Δ_h è il supporto della funzione $h(\eta)$.

(3) Ossia, $\forall h_1 \in H^1(Q)$,

$$\lim_{n \rightarrow \infty} (u'_n - \bar{u}', h_1)_{H^1(Q)} = 0.$$

Dalle (3.7), (3.11) segue:

$$(3.12) \quad \lim_{n \rightarrow \infty} \int_J (|u'_n(\eta)| u'_n(\eta), h(\eta))_{L^2} d\eta = \int_J (|\bar{u}'(\eta)| \bar{u}'(\eta), h(\eta))_{L^2} d\eta.$$

La funzione $\bar{u}(\eta)$ è quindi, per le (3.8), (3.10), (3.12) una soluzione in J della (1.3); poiché $\bar{u}(\eta)$ soddisfa alle (3.5) e poiché, in virtù di un risultato dimostrato in [2], non può esistere più di una soluzione E -limitata in J della (1.3), il teorema è dimostrato.

Si osservi, da ultimo, che, per la (3.5), la soluzione $\bar{u}(\eta)$, E -limitata in J , risulta E -uniformemente continua in J .

4. Dimostriamo il seguente teorema.

TEOREMA 4.1. - *Supponiamo che siano verificate le ipotesi del teorema 3.1. Allora la traiettoria della soluzione $\bar{u}(\eta)$, E -limitata in J , risulta E -relativamente compatta.*

Proviamo dapprima che la traiettoria di $\bar{u}(t)$ è $L_0^2(E)$ -relativamente compatta; utilizzeremo, per questo, un teorema di compattezza dimostrato da Amerio (cfr. [7], § 4) per le equazioni lineari negli spazi di Hilbert (4).

Notiamo che, se Ω è un aperto ad $m \leq 5$ dimensioni, dotato della proprietà di cono, l'immersione di $H^1(\Omega \times \Delta_0)$ in $L^4(\Omega \times \Delta_0)$ è continua e si ha, per la (3.5),

$$(4.1) \quad \begin{aligned} \| |\bar{u}'(t)| \bar{u}'(t) \|_{L_0^2} &= \left\{ \int_{\Delta_0} \int_{\Omega} |\bar{u}'(x, t + \eta)|^4 dQ \right\}^{1/2} = \\ &= \| \bar{u}'(t) \|_{L_0^2}^2 \leq c_3 [\| \bar{u}''(t) \|_{L_0^2}^2 + \| \bar{u}'(t) \|_{L_0^2(H_0^1)}^2] \leq K_7. \end{aligned}$$

Posto $g(\eta) = f(\eta) - |\bar{u}'(\eta)| \bar{u}'(\eta)$, la funzione $\bar{u}(t)$ risulta, per il teorema 3.1, una soluzione $L_0^2(H_0^1)$ -limitata, con $\bar{u}'(t)$ L_0^2 -uniformemente continua, dell'equazione

$$(4.2) \quad \bar{u}''(\eta) - \Delta \bar{u}(\eta) + \bar{u}'(\eta) = g(\eta),$$

essendo $g(t)$ L_0^2 -limitata, in virtù della (4.1). Segue allora dal teorema sopra citato che la traiettoria di $\bar{u}(t)$ è $L_0^2(E)$ -relativamente compatta.

Dimostriamo, in più, che tale traiettoria risulta E -relativamente compatta.

Indicata con $\{l_n\}$ una successione di numeri reali, poniamo

$$(4.3) \quad w_{jk}(\eta) = \bar{u}(\eta + l_j) - \bar{u}(\eta + l_k).$$

(4) Gli spazi X ed Y introdotti da Amerio in tale teorema corrispondono rispettivamente a H_0^1 ed a L^2 ; inoltre W_0 è lo spazio da noi chiamato $L_0^2(E)$.

La funzione $w_{jk}(\eta)$ soddisfa ovviamente all'equazione

$$(4.4) \quad \int_j \{ (w_{jk}''(\eta), h(\eta))_{L^2} + (w_{jk}(\eta), h(\eta))_{H_0^1} + (w_{jk}'(\eta), h(\eta))_{L^2} + \\ + (|\dot{u}'(\eta + l_j)| \dot{u}'(\eta + l_j) - |\dot{u}'(\eta + l_k)| \dot{u}'(\eta + l_k), h(\eta))_{L^2} - \\ - (f(\eta + l_j) - f(\eta + l_k), h(\eta))_{L^2} \} d\eta = 0$$

per ogni $h(\eta) \in L_{loc}^2(J; H_0^1)$, a supporto compatto.

Posto, nella (4.4), $h(\eta) = w_{jk}(\eta)$ per $\eta \in [\bar{\eta}, 0]$ ($-1 \leq \bar{\eta} \leq 0$), $h(\eta) = 0$ per $\eta \notin [\bar{\eta}, 0]$ ed osservando che, come si può constatare [2],

$$(|\dot{u}'(\eta + l_j)| \dot{u}'(\eta + l_j) - |\dot{u}'(\eta + l_k)| \dot{u}'(\eta + l_k), w_{jk}(\eta))_{L^2} \geq 0,$$

si ottiene dalla (4.4)

$$(4.5) \quad \|w_{jk}(\bar{\eta})\|_E^2 \geq \|w_{jk}(0)\|_E^2 - 2 \left\{ \int_{\bar{\eta}}^0 \|w_{jk}'(\eta)\|_{L^2}^2 d\eta \right\}^{1/2} \cdot \\ \cdot \left\{ \int_{\bar{\eta}}^0 \|f(\eta + l_j) - f(\eta + l_k)\|_{L^2}^2 d\eta \right\}^{1/2} \geq \|w_{jk}(0)\|_E^2 - K_8 \|w_{jk}'(-1)\|_{L_0^2}.$$

Supponiamo, per assurdo, che la traiettoria di $\dot{u}(\eta)$ non sia E-relativamente compatta. Esistono allora una successione $\{l_n\}$ ed un numero $\rho > 0$ tali che sia

$$(4.6) \quad \|\dot{u}(l_j) - \dot{u}(l_k)\|_E = \|w_{jk}(0)\|_E \geq \rho \quad (j \neq k).$$

Grazie alla L_0^2 -relativa compattezza della traiettoria di $\dot{u}'(t)$, è poi possibile determinare n_0 in modo tale che, per $j, k > n_0$, risulti,

$$(4.7) \quad \|w_{jk}'(-1)\|_{L_0^2} \leq \frac{\rho^2}{2K_8}.$$

Introducendo le (4.6), (4.7) nella (4.5) si ottiene, per $j, k > n_0$,

$$(4.8) \quad \|w_{jk}(\bar{\eta})\|_E^2 \geq \frac{\rho^2}{2} \quad (-1 \leq \bar{\eta} \leq 0)$$

e quindi, integrando fra -1 e 0 ,

$$(4.9) \quad \|w_{jk}'(-1)\|_{L_0^2(E)}^2 \geq \frac{\rho^2}{2},$$

ciò che è assurdo, essendo la traiettoria di $\dot{u}(t)$ $L_0^2(E)$ -relativamente compatta.

Il teorema è così dimostrato.

Proviamo infine il seguente teorema di quasi-periodicità della soluzione limitata $\dot{u}(\eta)$.

TEOREMA 4.2. — *Supponiamo che $f(t)$ sia L_0^2 -d.q.p. e che $f'(t)$ sia L_0^2 -limitata in J ; allora la soluzione $\dot{u}(\eta)$ E-limitata in J , individuata nel teorema 3.1, risulta E-q.p.*

Per provare la tesi basta dimostrare, per il criterio di Bochner, che da ogni successione reale $\{l_n\}$ è possibile estrarre una sottosuccessione (che diremo

ancora $\{l_n\}$ tale che risulti, uniformemente in J ,

$$(4.10) \quad \lim_{n \rightarrow \infty} \bar{u}(\eta + l_n) \underset{E}{=} z(\eta).$$

Poiché $f(t)$ è L_0^2 -d.g.p., si può senz'altro ammettere che sia

$$(4.11) \quad \lim_{n \rightarrow \infty}^* f(t + l_n) \underset{L_0^2}{=} g(t)$$

uniformemente in J . Osserviamo inoltre che, poiché $\bar{u}(\eta)$ ha traiettoria E -relativamente compatta ed è E -uniformemente continua in J , si può senz'altro supporre che sia, per il teorema (vettoriale) di Ascoli-Arzelà,

$$(4.12) \quad \lim_{n \rightarrow \infty} \bar{u}(\eta + l_n) \underset{E}{=} z(\eta),$$

uniformemente in ogni intervallo limitato.

Facciamo vedere che la (4.12) sussiste uniformemente in J ; la dimostrazione che daremo estende un noto ragionamento di Favard [8].

Supponiamo, per assurdo, che tale uniformità non sussista; esistono allora un numero $\rho > 0$ e tre successioni $\{\eta_j\}$, $\{\alpha_j'\} \subseteq \{l_j\}$, $\{\alpha_j''\} \subseteq \{l_j\}$ tali che risulti

$$(4.13) \quad \|\bar{u}(\eta_j + \alpha_j') - \bar{u}(\eta_j + \alpha_j'')\|_E \geq \rho.$$

Possiamo d'altra parte estrarre da $\{\eta_j + \alpha_j'\}$ e $\{\eta_j + \alpha_j''\}$ due sottosuccessioni (che diremo ancora $\{\eta_j + \alpha_j'\}$ e $\{\eta_j + \alpha_j''\}$) tali che risulti, uniformemente in J ,

$$(4.14) \quad \lim_{j \rightarrow \infty}^* f(t + \eta_j + \alpha_j') \underset{L^2}{=} g_1(t),$$

$$(4.15) \quad \lim_{j \rightarrow \infty}^* f(t + \eta_j + \alpha_j'') \underset{L_0^2}{=} g_2(t),$$

ed inoltre, analogamente alle (3.3), (3.4), per ogni $h_1 \in L_0^1(E)$,

$$(4.16) \quad \left\{ \begin{array}{l} \lim_{j \rightarrow \infty} \int_{\Delta_0} (\bar{u}(t + \eta + \eta_j + \alpha_j'), h_1(\eta))_E d\eta = \int_{\Delta_0} (z_1(t + \eta), h_1(\eta))_E d\eta, \\ \lim_{j \rightarrow \infty} \int_{\Delta_0} (\bar{u}'(t + \eta + \eta_j + \alpha_j'), h_1(\eta))_E d\eta = \int_{\Delta_0} (z_1'(t + \eta), h_1(\eta))_E d\eta, \\ \lim_{j \rightarrow \infty} \int_{\Delta_0} (\bar{u}(t + \eta + \eta_j + \alpha_j''), h_1(\eta))_E d\eta = \int_{\Delta_0} (z_2(t + \eta), h_1(\eta))_E d\eta, \\ \lim_{j \rightarrow \infty} \int_{\Delta_0} (\bar{u}'(t + \eta + \eta_j + \alpha_j''), h_1(\eta))_E d\eta = \int_{\Delta_0} (z_2'(t + \eta), h_1(\eta))_E d\eta. \end{array} \right.$$

Ripetendo i ragionamenti fatti per dimostrare il teorema 3.1. si vede poi che le funzioni limiti $z_1(\eta)$ e $z_2(\eta)$ risultano soluzioni E -limitate in J della (1.3) corrispondenti rispettivamente ai termini noti $g_1(\eta)$ e $g_2(\eta)$.

Per la uniformità della convergenza, dalle (4.11), (4.14), (4.15) segue d'altra parte, per ogni $v \in L_0^2$,

$$\begin{aligned} & \limsup_{j \rightarrow \infty} \sup_{t \in J} |(f(t + \eta_j + \alpha_j'), v)_{L_0^2} - (f(t + \eta_j + \alpha_j''), v)_{L_0^2}| \leq \\ & \leq \limsup_{j \rightarrow \infty} \sup_{t \in J} |(f(t + \eta_j + \alpha_j') - f(t + \eta_j + l_j), v)_{L_0^2}| + \\ & + \limsup_{j \rightarrow \infty} \sup_{t \in J} |(f(t + \eta_j + l_j) - f(t + \eta_j + \alpha_j''), v)_{L_0^2}| = 0. \end{aligned}$$

Ne segue, per le (4.14), (4.15),

$$(4.17) \quad g_1(t) = g_2(t)$$

e si ha quindi, per l'unicità della soluzione E-limitata in J,

$$(4.18) \quad z_1(\eta) = z_2(\eta)$$

Si deduce poi, in modo analogo alla (4.12),

$$(4.19) \quad \lim_{j \rightarrow \infty} \bar{u}(\eta + \eta_j + \alpha_j') = z_1(\eta) = z_2(\eta) = \lim_{j \rightarrow \infty} \bar{u}(\eta + \eta_j + \alpha_j'')$$

La (4.19), scritta per $\eta = 0$, contraddice alla (4.13); il limite (4.12) sussiste perciò uniformemente in J ed il teorema è dimostrato.

Osservazione: È possibile dimostrare direttamente l'unicità di una soluzione E-q.p. della (1.3), liberandosi completamente della condizione che Ω sia un aperto bidimensionale, dotato della proprietà di cono.

Sia infatti Ω un aperto limitato e connesso $\in S_m$, con m qualsiasi, e sia $u_1(\eta)$ una soluzione E-q.p. della (1.3). Dimostriamo che non possono esistere altre soluzioni E-q.p.

Supponiamo infatti, per assurdo, che $u_2(\eta)$ sia una seconda soluzione E-q.p. e poniamo $w(\eta) = u_1(\eta) - u_2(\eta)$. La funzione $w(\eta)$ soddisfa, per ogni $h(\eta) \in L_{loc}^2(J; H_0^1)$, a supporto compatto, all'equazione

$$(4.20) \quad \int_J \{ (w'(\eta), h(\eta))_{L^2} + (w(\eta), h(\eta))_{H_0^1} + (w'(\eta), h(\eta))_{L^2} + \\ + (|u_1'(\eta)| u_1'(\eta) - |u_2'(\eta)| u_2'(\eta), h(\eta))_{L^2} \} d\eta = 0,$$

da cui si ricava, in modo analogo alla (4.5),

$$(4.21) \quad \|w(\eta_2)\|_E^2 - \|w(\eta_1)\|_E^2 + 2 \int_{\eta_1}^{\eta_2} \|w'(\eta)\|_{L^2}^2 d\eta \leq 0 \quad (\eta_1 < \eta_2).$$

Dalla (4.21) segue che la funzione $\|w(\eta)\|_E$ è non crescente; essendo $w(\eta)$ E-q.p., la funzione $\|w(\eta)\|_E$ risulta q.p. e si ha, necessariamente,

$$(4.22) \quad \|w(\eta)\|_E = K.$$

Dalle (4.21), (4.22) si deduce quindi, ponendo $\eta_1 = t$, $\eta_2 = t + 1$,

$$(4.23) \quad \|w'(t)\|_{L^2_0} = 0$$

e perciò, essendo $w'(\eta)$ L^2 -continua,

$$(4.24) \quad \|w'(\eta)\|_{L^2} = 0.$$

Si ha dunque, per la (4.24),

$$(4.25) \quad \|w''(\eta)\|_{L^2} = 0.$$

Introducendo le (4.24), (4.25) nella (4.20), si ottiene

$$(4.26) \quad \int_J (w(\eta), h(\eta))_{H^1_0} d\eta = 0,$$

da cui segue, per ogni $\varphi \in H^1_0$ e per ogni $\eta \in J$, osservando che $w(\eta)$ è H^1_0 -continua,

$$(4.27) \quad (w(\eta), \varphi)_{H^1_0} = 0.$$

La funzione $w(\eta)$ è quindi, per ogni $\eta \in J$, una soluzione (debole) della equazione di Laplace

$$(4.28) \quad \Delta w(\eta) = 0,$$

soddisfacente a condizioni al contorno di Dirichlet omogenee.

È dunque, per ogni $\eta \in J$,

$$(4.29) \quad w(\eta) = 0$$

ed il teorema di unicità risulta dimostrato.

BIBLIOGRAFIA.

- [1] J. L. LIONS e W. A. STRAUSS, *Some non-linear evolution equations*. In corso di stampa su « Bull. Soc. Math. Fr. ».
- [2] G. PROUSE, *Soluzioni periodiche dell'equazione non omogenea delle onde con termine dissipativo quadratico*. In corso di stampa su « Ric. di Mat. ».
- [3] G. PROUSE, *Soluzioni limitate dell'equazione non omogenea delle onde con termine dissipativo quadratico*. In corso di stampa su « Ric. di Mat. ».
- [4] E. HILLE e R. PHILLIPS, *Functional analysis and semi-groups*, p. 37.
- [5] E. GAGLIARDO, *Proprietà di alcune classi di funzioni in più variabili*, « Ric. di Mat. », vol. 7 (1958).
- [6] J. L. LIONS, *Equations différentielles opérationnelles*, Springer Verlag (1961), p. 59.
- [7] L. AMERIO, *Soluzioni quasi-periodiche di equazioni quasi-periodiche negli spazi hilbertiani*, « Ann. di Mat. », vol. 61 (1963).
- [8] J. FAVARD, *Leçons sur les fonctions presque-périodiques*, Gauthier-Villars (1933), (cfr. anche [7]).